



OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
VAS-2021_18 Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi
"Piano di Assetto e Regolamento della Riserva Naturale Lago di Canterno" redatto ai sensi del art.26 della L.R. 29/1997 e ss.mm.ii

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Autorità Competente (AC)	Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
Autorità Procedente (AP)	Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi

AVVIO DELLA PROCEDURA

Con nota prot. n. 5865 del 29/11/2021, acquisita al prot. n. 983566 del 29/11/2021, l'Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi (indicato di seguito come "AP") ha presentato istanza e trasmesso all'Autorità Competente (di seguito "AC") in materia di Valutazione Ambientale Strategica il Rapporto Preliminare ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto, ai fini dell'avvio della procedura di VAS sul piano in oggetto.

FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

La scrivente Area con nota prot. 194235 del 25/02/2022, in qualità di Autorità Competente:

- ha comunicato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, elencati di seguito, da coinvolgere nella fase di consultazione, chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

- Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente;
- Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;
- Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
 - Area Pianificazione Paesaggistica e d'Area Vasta;
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione negoziata, province di FR, LT, RI e VT;



- Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste:
 - Area Legislativa e Usi Civici;
 - Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica e Gestione delle Risorse della Pesca e Acquacoltura;
- Regione Lazio - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti:
 - Area Qualità dell'Ambiente;
- Ministero della Cultura:
 - Segretariato Regionale del Ministero della cultura per il Lazio;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Latina, Frosinone e Rieti;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
- Provincia di Frosinone:
 - Servizio Pianificazione territoriale;
 - Servizio Servizi Ambientali regionali;
- ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;
- ASL Frosinone, Distretti A e B - Dipartimento di prevenzione;
- XII Comunità Montana Monti Ernici;
- Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni;
- Segreteria ATO 5 Lazio Meridionale;
- ACEA ATO 5 SpA;
- Comune di Ferentino;
- Comune di Fiuggi;
- Comune di Fumone;
- Comune di Torre Cajetani;
- Comune di Trivigliano

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

1. **Provincia di Frosinone:** nota prot. 8214 del 07/03/2022, acquisita con prot. 230417 del 08/03/2022;
2. **Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta:** nota prot. n. 239206 del 09/03/2022;
3. **Direzione Regionale Ambiente:** nota prot. n. 295315 del 24/03/2022;
4. **ARPA Lazio:** nota prot. n. 40951 del 15/06/2022, acquisita con prot. 588151 del 15/06/2022;

La fase di consultazione si è conclusa con l'emissione del **documento di scoping** da parte dell'Autorità Competente trasmesso all'Autorità Procedente con nota prot. **599229 del 17/06/2022.**

Con il sopra richiamato Documento di Scoping l'Autorità Competente ha evidenziato tra le altre cose che:

- ✓ l'Autorità Procedente, nella redazione del Rapporto Ambientale, dovrà tenere conto delle indicazioni di carattere generale e dovrà prendere in considerazione quelle di carattere specifico formulate dall'Autorità competente;
- ✓ l'Autorità Procedente, nella redazione del Rapporto Ambientale, dovrà prendere in considerazione i contributi pervenuti nell'ambito della fase di consultazione preliminare dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, allegati al suddetto documento costituendone parte integrante e sostanziale, nonché gli eventuali contributi pervenuti successivamente alla redazione del documento di scoping;
- ✓ l'Autorità Procedente dovrà inoltre fornire evidenza delle modalità di recepimento delle suddette indicazioni e contributi, prevedendo un capitolo specifico all'interno del Rapporto Ambientale, secondo

quanto previsto dall'art.13, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006. Tale capitolo dovrà essere strutturato scorporando ogni indicazione e contributo indicato nel presente documento, avendo cura di motivare il loro recepimento o meno e indicando le eventuali prescrizioni da osservare all'interno del Piano.

FASE DI PUBBLICAZIONE

Con nota prot. 6722 del 23/12/2022, acquisita con prot. 1327816 del 23/12/2022, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente la dichiarazione di avvenuto deposito e pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, comunicando contestualmente il link di collegamento dove poter visionare tale documentazione assieme alla proposta di Piano, ai fini della consultazione prevista dall'art.14 del D.Lgs.

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, durante il periodo di 45 giorni per la presentazione delle osservazioni, alla AC sono pervenute le seguenti note:

ID	DENOMINAZIONE
1	Provincia di Frosinone: nota prot. 1139 del 12/01/2023, acquisita al prot. n. 37226 del 12/01/2023;
2	Direzione Regionale Ambiente – Area Protezione e Gestione della Biodiversità: nota prot. n. 51164 del 17/01/2023 (parere di Valutazione di Incidenza);

Con nota prot. 529903 del 16/05/2023, l'Autorità Competente ha richiesto all'Autorità Procedente di:

- integrare nel Rapporto Ambientale il paragrafo dedicato al recepimento dei contributi pervenuti in fase di Scoping, non essendo stato analizzato e riscontrato il contributo della Provincia di Frosinone;
- provvedere alla pubblicazione di tutti i documenti di Piano adottati dall'Autorità Procedente, al fine di fornire un quadro completo sugli elaborati da esaminare nell'ambito del procedimento di VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., avendo rilevato che nel Rapporto Ambientale venivano richiamati ed analizzati diversi documenti di Piano che non risultavano essere stati pubblicati e/o trasmessi all'Autorità Competente.

L'Autorità Procedente, di concerto con l'Autorità Competente, ha ritenuto opportuno di effettuare una nuova pubblicazione, ed ha comunicato ai SCA con nota prot. 5713 del 26/10/2023, acquisita al prot. reg. 1213078 del 26/10/2023, di aver riscontrato le richieste di cui alla suddetta nota prot. 529903 del 16/05/2023, e di aver pubblicato il Rapporto Ambientale, i documenti di Piano e Regolamento revisionati.

Con nota prot. 1265905 del 07/11/2023, l'Autorità Competente ha richiesto all'Autorità Procedente di trasmettere via pec la suddetta documentazione anche all'Autorità Competente al fine di poterla pubblicare anche sul sito istituzionale della Regione Lazio e garantire una corretta partecipazione del pubblico.

Con nota prot. 6079 del 13/11/2023, acquisita con prot. 1295940 del 13/11/2023, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente gli elaborati "Rapporto Ambientale" e "Sintesi non tecnica" revisionati ed integrati.

Con nota prot. 6087 del 14/11/2023, acquisita con prot. 1298938 del 14/11/2023, l'Autorità Procedente ha comunicato ai SCA l'avvenuta pubblicazione del Rapporto Ambientale, dei documenti di Piano e del Regolamento revisionati, fornendo il link per la consultazione della documentazione, ed ha provveduto con nota prot. 6088 del 14/11/2023 alla pubblicazione dell'avviso al pubblico sul proprio sito istituzionale.



OSSERVAZIONI

A seguito della nuova pubblicazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e della documentazione di Piano, durante il periodo di 45 giorni per la presentazione delle osservazioni, ai sensi dell'art.14 c. 2 del D.Lgs. n.152/2006, a far data dal 15/11/2023 alla AC sono pervenute le seguenti note:

ID	DENOMINAZIONE
1	Provincia di Frosinone: nota prot. 40345 del 07/11/2023, acquisita al prot. n. 1267473 del 07/11/2023;
2	Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. n. 1360769 del 24/11/2023;

FASE DI VALUTAZIONE

Con nota prot. 201758 del 13/02/2024, l'AC ha comunicato all'AP l'avvio della Fase di Valutazione.

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nella suddetta nota l'AC ha verificato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite nel documento di Scoping e, avendo rilevato che non risultava del tutto recepito quanto in esso indicato, ha richiesto all'AP:

- 1) il riscontro delle modalità di recepimento delle indicazioni dell'AC fornite nel Documento di Scoping e non pienamente recepite, secondo la tabella 1 ivi riportata;
- 2) il completo recepimento dei contributi SCA forniti nel Documento di Scoping, per i quali sia stato rilevato un recepimento parziale o nullo, come indicato nella tabella 2 ivi riportata ;
- 3) il riscontro delle Osservazioni pervenute in sede di VAS, avendo cura di segnalare eventuali ulteriori osservazioni non elencate nella tabella 3;
- 4) l'integrazione del Piano di Monitoraggio relativamente ai seguenti punti:
 - Indicando le misure correttive che si intende adottare in relazione ad eventuali impatti negativi imprevisi;
 - Indicando le risorse finanziarie previste ed i soggetti individuati per il monitoraggio in funzione dei diversi indicatori, nonché le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati;
 - Indicando la cadenza temporale dei report di monitoraggio.

L'Autorità Procedente con nota prot. 2409 del 13/05/2024, acquisita con prot. 626159 del 13/05/2024, ha riscontrato la suddetta nota prot. 201758 del 13/02/2024. Con successiva nota acquisita con prot. 656297 del 20/05/2024, l'AP ha trasmesso una versione corretta ed in sostituzione della suddetta nota prot. 2409 del 13/05/2024.

In merito ai punti 1), 2) e 3) il puntuale recepimento dell'AP e la verifica effettuata dall'AC sullo stesso sono riportati nelle tabelle allegate:

ALLEGATO 1 - TABELLA DI RISCONTRO CONTRIBUTI DELLA AC FORMULATI CON DOCUMENTO DI SCOPING

ALLEGATO 2 - TABELLA DI RISCONTRO CONTRIBUTI SCA FORMULATI IN FASE DI SCOPING

ALLEGATO 3 - TABELLA DI VALUTAZIONE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI PUBBLICAZIONE

In merito al punto 4) Integrazioni al Piano di Monitoraggio, con nota acquisita con prot. 656297 del 20/05/2024, l'AP ha trasmesso le modalità di recepimento per i punti sopra elencati, producendo specifiche tabelle dove per ciascun indicatore sono riportati i tempi per i report di monitoraggio, le modalità di

acquisizione dati, le risorse finanziarie stimate ed i soggetti individuati, e relazionando su misure correttive da adottare per eventuali impatti negativi impreveduti.

L'AC con nota prot. 735218 del 05/06/2024 ha comunicato all'AP la conclusione delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06.

Valutazione di incidenza

La struttura regionale competente per la Valutazione di Incidenza ha espresso il parere favorevole con prot. prot. 51164 del 17/01/2023, impartendo le seguenti prescrizioni:

“tutte le Azioni, Interventi e Attività previste per il raggiungimento degli Obiettivi e che dovranno attuarsi direttamente nella ZSC IT6050002 Monte Porciano (versante sud), o possano avere ricadute indirette su di essa, dovranno essere assoggettate ad autonome procedure di Valutazione di Incidenza”.

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AP esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in collaborazione tra AP e AC in fase di valutazione hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale, adeguato alle prescrizioni del presente atto, terrà conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale, adeguato alle prescrizioni del presente atto, terrà conto delle modalità di considerazione delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *“Principio dell'azione ambientale”* per cui *“la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)”*; nonché il successivo art.3-quater *“Principio dello sviluppo sostenibile”*, comma 2 che recita: *“Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione”*;



- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 *“Principio dello sviluppo Sostenibile”* per cui *“Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La risoluzione delle questioni che coinvolgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”*;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) *“Lazio, regione partecipata e sostenibile”*;
- La D.G.R. n.6 del 04/01/2023 con la quale la Regione Lazio ha approvato il Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominata: *“Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici”*;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di **“Piano di Assetto e Regolamento della Riserva Naturale Lago di Canterno”**, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando



altresi nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero iter procedurale, e dando evidenza delle modalita con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Gli allegati da 1 a 3 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna "RECEPIMENTO AP" negli allegati da 1 a 3 al presente parere;
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalita di recepimento di cui al precedente punto 3);
- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" negli allegati da 1 a 3 al presente parere;
- 6) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno recepire gli esiti del Parere di Valutazione di Incidenza, nota prot. n. 51164 del 17/01/2023, allegato al presente parere, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 7) Il Piano di Monitoraggio contenuto del Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con quanto trasmesso dall'AP con nota prot. 656297 del 20/05/2024 e con quanto indicato negli Allegati al presente atto;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalita per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

il Responsabile del Procedimento
Dott. Simone Proietti
Firmato digitalmente

il Dirigente
Ing. Ilaria Scarso
Firmato digitalmente

ALLEGATI:

ALLEGATO N.1: MODALITA' DI RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING – AC
ALLEGATO N.2: MODALITA' DI RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING – SCA
ALLEGATO N.3: MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

ALLEGATO 1 - Contributi della AC formulati con Documento di Scoping (prot. 599229 del 17/06/2022)			
	Contributo	Modalità di Recepimento AP	Verifica AC
1.1	dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici della proposta di Piano e indicate tutte le strategie e le azioni previste per conseguirli;	<i>Ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato VI, lett. a) del TUA, al cap. 3 del presente Rapporto Ambientale sono descritti tutti i contenuti del PdA.</i>	RECEPITO
1.2	- dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali dei pertinenti Piani sovraordinati ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano;	<i>Al cap. 5 del presente Rapporto Ambientale sono individuati gli obiettivi generali dei Piani/Programmi pertinenti e riportate le verifiche di coerenza esterna con gli obiettivi del PdA.</i>	RECEPITO
1.3	- dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano (comprendendo ai sensi dell'art.34 comma 5 sia la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017 che la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021) ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano	<i>Gli obiettivi di protezione ambientale sono individuati al cap. 6. La valutazione del PdA rispetto a tali obiettivi è contenuta nel paragrafo 6.5. Cfr. anche risposta a punto 3.1.12.</i>	RECEPITO
1.4	- dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna finalizzata ad assicurare la coerenza: - tra gli obiettivi specifici della proposta di Piano; - tra le strategie e le azioni proposte; - tra i vari obiettivi specifici della proposta di Piano e le strategie e azioni proposte per conseguirli;	<i>Cfr. cap. 7.</i> ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024) <i>Nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale è riportata in forma tabellare la verifica di coerenza interna tra gli obiettivi specifici (§ 8.1), tra strategie di Piano e azioni proposte (§ 8.2) e tra obiettivi specifici e strategie e azioni (§ 8.3). Tutte queste verifiche di coerenza interna hanno dato esito positivo.</i>	RECEPITO

1.5	<p>relativamente a quanto previsto al punto f) dell'Allegato VI:</p> <p>- dovranno essere individuate le componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano avranno effetti significativi;</p>	<p><i>L'analisi è riportata ai capp. 4 e 8.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>L'analisi delle componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano avranno effetti significativi è riportata nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale.</i></p>	RECEPITO
1.6	<p>relativamente al punto g) dell'Allegato VI:</p> <p>- dovranno essere quantificati gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale al fine di prevedere opportune mitigazioni;</p>	<p><i>L'analisi è riportata al cap. 8.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Nel capitolo 9 viene presentata la metodologia di valutazione di tali effetti (§ 9.1) e la loro analisi per ciascuna componente ambientale (§§ 9.2.1 -9.2.10). I risultati di queste analisi sono riassunti nel quadro sinottico riportato nel § 9.2.11.</i></p>	RECEPITO
1.7	<p>- dovranno essere proposte opportune compensazioni laddove gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale non siano opportunamente mitigabili;</p>	<p><i>Le indicazioni per evitare, mitigare o compensare gli eventuali impatti negativi sono riportate al par. 8.3.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Le indicazioni per evitare, mitigare o compensare gli eventuali impatti negativi sono riportate nei §§ 11.2.1-11.2.3.</i></p>	RECEPITO
1.8	<p>relativamente a quanto previsto al punto h) dell'Allegato VI:</p> <p>- si dovranno descrivere le scelte di Piano anche in Rapporto alle possibili alternative considerate al fine di motivarle in termini di sostenibilità ambientale;</p>	<p><i>La verifica degli scenari alternativi è riportata al cap. 9.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>L'analisi delle alternative di PdA è riportata nel cap. 7 del Rapporto Ambientale.</i></p>	RECEPITO
1.9	<p>- dovranno essere descritti e analizzati gli scenari di evoluzione della proposta di Piano, confrontandola con lo scenario attuale tendenziale;</p>	<p><i>La verifica è riportata al Capitolo 7.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p>	RECEPITO

		<i>L'analisi degli scenari alternativi del PdA e il confronto con lo scenario attuale tendenziale è riportata nel cap. 7 del Rapporto Ambientale.</i>	
1.10	<p>relativamente al punto i) dell'Allegato VI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere elaborato un Piano di monitoraggio (di cui all'art.18 del D.Lgs. n.152/2006) per consentire il controllo degli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle azioni proposte all'interno della proposta di Piano attraverso l'individuazione di opportuni indicatori di contesto, di processo e di contributo; - dovranno essere identificati le Amministrazioni e gli Enti preposti alla misura degli indicatori o dei parametri necessari al loro calcolo indicandone tempi e modalità di raccolta. Il Piano di monitoraggio dovrà essere corredato da un quadro economico attestante le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse; 	<p><i>Il RA contiene il cap. 10 "Indicazioni per il Monitoraggio" che illustra i criteri, l'articolazione, le finalità, gli indicatori e le modalità con cui sarà condotto il monitoraggio VAS.</i></p> <p><i>Il cap. 10 individua pertanto le informazioni necessarie alla predisposizione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) che verrà predisposto, a seguito del parere motivato di VAS e prima dell'approvazione del PdA, tenendo conto di informazioni quali le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie, appositamente definiti.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Il Rapporto Ambientale contiene il cap. 12 "Azioni per il Monitoraggio Ambientale" che illustra i criteri, l'articolazione, le finalità, gli indicatori e le modalità con cui sarà condotto il monitoraggio VAS.</i></p> <p><i>Il cap. 12 individua pertanto le informazioni necessarie alla predisposizione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) che verrà predisposto, a seguito del parere motivato di VAS e prima dell'approvazione del PdA, tenendo conto di informazioni quali le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie, appositamente definiti.</i></p> <p><i>Il Rapporto Ambientale verrà integrato con il § 12.4.5 "Tabella di sintesi delle risorse finanziarie previste, responsabilità e periodicità del monitoraggio".</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà contenere nel capitolo relativo al Piano di monitoraggio la documentazione integrativa del piano di monitoraggio allegata alla nota prot. 656297 del 20/05/2024</p>
1.11	<p>dovrà infine essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.</p>	<p><i>Cfr. risposta a punto 3.1.4</i></p> <p><i>In coerenza con l'Allegato VI, lett. e), nei paragrafi 6.3 e 6.5 viene svolta la valutazione di come il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.</i></p>	<p>RECEPITO</p>
1.12	<p>Il R.A. dovrà, altresì, contenere un'analisi delle principali caratteristiche e dinamiche socio-economiche della porzione di territorio dei Comuni interessati dal Piano che evidenzia la compatibilità delle attività previste dal Piano con le condizioni per uno sviluppo sostenibile:</p>	<p><i>L'analisi delle dinamiche socioeconomiche è riportata nei §§ 4.2.10 e 4.2.11: il Piano è stato strutturato per favorire uno sviluppo sostenibile basato sulla rigenerazione degli ecosi-</i></p>	<p>RECEPITO</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • rispetto capacità rigenerativa ecosistemi/risorse; • salvaguardia biodiversità; • equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. 	<p><i>stemi (attraverso azioni che possano favorire processi spontanei di recupero della naturalità), su una zonizzazione che unitamente alle NTA e al Regolamento costituisca un complesso di norme per la tutela della biodiversità, nonché su azioni atte a favorire uno sviluppo economico diffuso (agriturismo, ricettività diffusa) tra la popolazione locale, mediante incentivi e interventi attivi di valorizzazione.</i></p>	
1.13	<p>Nel Rapporto Ambientale tutte le elaborazioni prodotte e ricavate da banche dati esistenti dovranno riportare la relativa fonte bibliografica/sitografica, al fine di ricavarne univoca identificazione.</p>	<p><i>Osservazione recepita</i></p>	<p>RECEPITO</p>
1.14	<p>Sulla base delle indicazioni di carattere generale sopra descritte, il Rapporto Ambientale dovrà quantificare gli effetti sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale anche sulla base del dimensionamento del carico antropico (in termini di abitanti equivalenti comprendendo il fenomeno dei flussi turistici) previsto dal Piano.</p>	<p><i>L'intero apparato normativo del Piano è finalizzato prioritariamente alla tutela della biodiversità e, in subordine, con l'obiettivo specifico/Asse 4 "Sviluppo della competitività del territorio" a favorire forme di sviluppo economico compatibili con le finalità di tutela. Le azioni volte a favorire lo sviluppo economico comprendono tre Obiettivi operativi/Misure tra cui "4.3 – Qualificazione e diversificazione dell'offerta ricettiva" con azioni di "incentivazione" la cui efficacia può determinare un incremento del carico antropico. in termini di abitanti equivalenti, per l'incremento di flussi turistici. Le azioni di PdA riguardano, in particolare, il sostegno allo sviluppo dell'agriturismo e della ricettività diffusa.</i></p> <p><i>Tali azioni di valorizzazione, come descritto nel § 10.1, provocheranno un aumento dei flussi turistici in termini di abitanti equivalenti significativo rispetto a quelli attuali, ma non significativi in termini assoluti, i cui effetti ambientali risulteranno quindi contenuti perché le modalità di fruizione saranno regolate dal sistema normativo previsto dal Piano. Tanto per la biodiversità che per i beni culturali sono previste infatti norme e azioni di salvaguardia e di regolamentazione della fruizione volte a rendere la fruizione compatibile con la tutela del patrimonio ambientale.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda gli effetti sulle componenti ambientali (aria, consumi idrici, traffico indotto e relative emissioni in atmosfera e rumore, produzione di rifiuti) l'aumento dei flussi turistici (cfr. § 10.1), pur essendo significativo rispetto a quelli attuali, risulterà poco significativo-irrilevante in termini assoluti, rendendo gli effetti ambientali trascurabili per il contesto ambientale</i></p>	<p>RECEPITO</p>

1.15	<p>Il Rapporto Ambientale dovrà valutare la coerenza esterna del Piano con lo Schema di Piano Territoriale Regionale Generale (adottato con D.G.R. n.2581 del 19/12/2000, pubblicato sul BURL n.5, supplemento n.6, del 20/2/2001).</p>	<p><i>Osservazione accolta.</i></p> <p><i>Cfr. Paragrafo 5.4.2.</i></p> <p><i>Vedere anche osservazione A5.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Nel paragrafo 5.4.2 del Rapporto Ambientale è stata in primo luogo esplicitata la pertinenza degli obiettivi generali e specifici del PTRG con il PdA. Successivamente in forma tabellare si è verificata la coerenza con gli obiettivi specifici del PTRG delle misure del PTRG: da tale analisi non sono emerse incoerenze, ma solo coerenze di valore medio-alto.</i></p>	<p>RECEPITO</p>
1.16	<p>Nel R.A. dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna ed esterna degli interventi previsti e programmati con il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21/4/2021, pubblicato sul BURL n.56, supplemento n.2, del 10/6/2021.</p>	<p><i>Osservazione accolta.</i></p> <p><i>Cfr. Paragrafo 5.4.1</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Nel § 5.4.1 del Rapporto Ambientale è stata effettuata la verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi del PTPR e gli obiettivi del PdA, da cui sono emerse per gli obiettivi del PTPR pertinenti con gli obiettivi operativi del PdA tutte coerenze di valore medio-alto con 2 soli casi di coerenza indifferente. Successivamente è stata effettuata la verifica di coerenza interna degli obiettivi e delle azioni di PdA rispetto agli obiettivi del PTPR, da cui sono emerse tutte coerenze di valore medio-alto. E' stata inoltre effettuata la verifica di coerenza della zonizzazione del PdA con la Tavola A del PTPR (5.4.1.3). Più in particolare sono state analizzate le correlazioni tra le zone di PdA e i Sistemi di Paesaggio del PTPR, i Paesaggi del PTPR nei quali rientra la RNRLC evidenziando così quali zone di PdA rientrano nei vari Paesaggi interessati. Successivamente è stato possibile effettuare in forma tabellare la verifica di coerenza tra le normative individuate dal PTPR per i sistemi di paesaggio interessati e quelle previste per le zone di PdA. Da tale verifica è emersa una coerenza mediamente alta per tutti i Sistemi di Paesaggio interessati.</i></p>	<p>RECEPITO</p>

		<p><i>Successivamente è stata effettuata una verifica della zonizzazione del PdA con le tavole B del PTPR (§5.4.1.4), sulla base di quanto merso dalla Tavola 9d (Carta del Piano Territoriale Paesistico Regionale e della Zonizzazione – Beni Paesaggistici) del PdA, in cui è stata sovrapposta alla Tavola B del PTPR la zonizzazione del Piano dell’Area Naturale Protetta nell’ottica di evidenziare la relazione tra le aree con vincolo di cui alla Tav. B del PTPR, con la proposta di zonizzazione del PdA.</i></p> <p><i>A seguire, è stata effettuata l’analisi della coerenza tra le normative del PTPR per i beni paesaggistici e quelle previste per le zone di PdA.</i></p> <p><i>Nell’esprimere il giudizio, al di là della effettiva corrispondenza di temi, si è tenuto conto del livello di salvaguardia espresso dalle zone di PdA rispetto al bene individuato dal PTPR. Da tale analisi non sono risultate incoerenze.</i></p>	
1.17	Il R.A. dovrà contenere una cartografia che evidenzi, mediante sovrapposizione, la disciplina sia della Tav. B che della Tav. A del P.T.P.R., con la proposta di zonizzazione del Piano dell’Area Naturale Protetta.	<p><i>Osservazione accolta.</i></p> <p><i>Sono state redatte le tavole:</i></p> <p><i>- 9c - Carta del Piano Territoriale Paesistico Regionale e della Zonizzazione – Sistemi ed ambiti del Paesaggio</i></p> <p><i>- 9d - Carta del Piano Territoriale Paesistico Regionale e della Zonizzazione – Beni paesaggistici.</i></p>	RECEPITO
1.18	Il R.A. dovrà descrivere e cartografare l’eventuale presenza di aree gravate da usi civici.	<p><i>Non è stato possibile acquisire formalmente dai Comuni interessati dalla Riserva informazioni sulle aree gravate da usi civici.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Verrà allegato alla Tavola 10 - Carta del Regime di Proprietà e degli Usi Civici su base catastale, un documento contenente gli elenchi delle particelle gravate da usi civici in ogni Comune.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>il RA dovrà contenere un’apposita sezione in cui sia riscontrato quanto richiesto in merito al tema degli Usi Civici.</p>

1.19	In merito alle diverse componenti ambientali il R.A. dovrà evidenziare e tener conto del carico antropico permanente e quello dovuto ai flussi turistici	<p><i>Come descritto nel § 9.1 il carico antropico attuale dovuto ai flussi turistici è stimabile in 68.000 escursionisti e 4.554 presenze turistiche annue. Dalle stime effettuate si può valutare che l'attuazione del Piano porterà ad un aumento del 50% di tali valori. A tali flussi corrispondono un incremento nella produzione di rifiuti e un aumento del traffico veicolare e delle conseguenti emissioni in atmosfera a livello locale. Come riportato nel § 9.1 tali incrementi possono essere considerati poco significativi e trascurabili.</i></p>	RECEPITO
1.20	Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020.	<p><i>Osservazione accolta.</i></p> <p><i>Vedi Paragrafo 5.4.5.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Osservazione accolta. Nel § 5.4.5 del Rapporto Ambientale è stata effettuata la valutazione qualitativa riguardante la verifica di coerenza complessiva, svolta durante il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi del Titolo II del Decreto Legislativo 152/2006, del Piano della Riserva Naturale del Lago di Canterno con gli obiettivi generali del PRQA, dalla quale si evince che le Finalità degli strumenti in esame non entrano in contrasto tra loro ma concorrono alla tutela dell'ambiente in esame, evidenziando un allineamento generale tra di loro</i></p>	RECEPITO
1.21	Il R.A. dovrà descrivere, oltre alle caratteristiche fisiche del territorio anche le condizioni meteorologiche e la qualità dell'aria, comprese le emissioni inquinanti in atmosfera presenti sul territorio producendo le necessarie informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili - cfr. Delibera del Consiglio Federale n.87/16, Manuale ISPRA n.148/2017).	<p><i>Osservazione accolta, vedi §§ 4.2.1 e 4.2.3.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Gli aspetti climatici termo-pluviometrici della Riserva sono descritti nel § 4.2.1 del Rapporto Ambientale, mentre i dati sulla qualità dell'aria nei comuni interessati dalla Riserva sono riportati nel § 4.2.3.</i></p>	PARZIALMENTE RECEPITO Il RA dovrà contenere informazioni quantitative riferite alle emissioni inquinanti in atmosfera. Il par. 4.2.3 riporta solo la classificazione dei Comuni in base al PRQA.
1.22	Il Rapporto Ambientale dovrà valutare l'impatto generato sulla matrice aria mediante una stima delle emissioni dovute al traffico veicolare generato dai flussi turistici da e verso la Riserva indotto dall'attuazione del Piano e descrivere eventuali forme di mobilità alternativa, volte alla riduzione delle emissioni.	<p><i>Il piano prevede le azioni 2.4 – Realizzazione di un sistema di percorsi escursionistici e 2.6 – Realizzazione della pista ciclabile circumlacuale del Lago di Canterno, per favorire forme di mobilità alternativa sia in bicicletta che a piedi. Come evidenziato nel § 9.1 l'aumento dei flussi turistici generato dal</i></p>	RECEPITO

		<i>Piano produrrà un aumento del traffico veicolare poco significativo, con un aumento delle emissioni in atmosfera trascurabile</i>	
1.23	Il R.A. dovrà esplicitare gli elementi che concorrono ad un miglioramento della qualità dell’Aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria	<i>Il piano prevede le azioni 2.4 – Realizzazione di un sistema di percorsi escursionistici e 2.6 – Realizzazione della pista ciclabile circumlacuale del Lago di Canterno, per favorire forme di mobilità alternativa alla fruizione veicolare sia in bicicletta che a piedi, con conseguente miglioramento della qualità dell’aria, coerentemente con quanto previsto dal Piano di risanamento della qualità dell’aria</i>	RECEPITO
1.24	Nel R.A. dovrà essere effettuata l’analisi di coerenza esterna con l’aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale - PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018.	<i>Osservazione accolta, vedi § 5.4.4. ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024) Nel § 5.4.4 del Rapporto Ambientale è stata effettuata la verifica di coerenza qualitativa tra gli obiettivi generali di tutela del Piano della Riserva e gli obiettivi generali del PTAR, da cui è emerso un rapporto di piena coerenza tra i due strumenti.</i>	RECEPITO
1.25	Il R.A. dovrà valutare, per quanto riguarda gli aspetti quantitativi relativi alla sostenibilità legata alla provvigione della risorsa idrica, la capacità dell’acquedotto esistente di servire l’ulteriore carico dovuto al turismo. Il R.A. dovrà quindi contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato qualitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.	<i>L’attuazione del Piano a regime porterà ad un aumento/anno stimato di 34.000 escursionisti e di 2.277 presenze, corrispondente ad un aumento medio giornaliero di 93 escursionisti e 6 presenze. Assumendo un consumo di 215 l/g per le presenze e di 43 l/g per gli escursionisti, si può stimare un aumento dei consumi idrici medio giornaliero di circa 5 mc d’acqua, quantità che potrà essere fornita dall’acquedotto esistente che non attinge da risorse idriche del bacino del lago. Il Piano non prevede azioni che possano alterare il deflusso minimo vitale e il bilancio idrico del bacino, né comportare variazioni agli usi e ai prelievi idrici preesistenti, ma bensì azioni volte a favorire il miglioramento della qualità delle acque del lago (vedi risposta ad osservazione 3.2.3.2 c).</i>	RECEPITO
1.26	Il R.A. dovrà contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato di qualità ecologico del corpo idrico del bacino “Lago di Canterno”. In particolare, tenuto conto dei fenomeni di depauperamento della risorsa idrica e del conseguente degrado quali-quantitativo del Lago di Canterno, anche a seguito della pressione antropica e delle attività produttive condotte nell’ambito territoriale di	<i>Gli obiettivi generali del PdA comprendono il mantenimento dell’integrità del lago, delle sue acque e delle sue sponde, assumendo l’ecosistema lacustre quale prima motivazione dell’istituzione della Riserva.</i>	RECEPITO

	<p>riferimento, si chiede di fornire un'adeguata analisi delle ricadute del piano sullo stato di conservazione dell'ecosistema lacuale, invitando a predisporre nel Piano stesso specifici obiettivi ed azioni finalizzati ad un miglioramento dei parametri ambientali concernenti la risorsa idrica.</p>	<p><i>Il Piano non comprende previsioni che possano alterare in termini negativi la qualità dell'ecosistema lacustre, ma bensì azioni volte a migliorarne la qualità delle acque e la naturalità.</i></p> <p><i>Si tratta in particolare delle azioni:</i></p> <p><i>1.2 – Realizzazione di un'area con livelli idrici regolati nella zona di monte del lago per la tutela della garzaia (che costituirà di fatto un bacino di lagunaggio per il miglioramento della qualità delle acque del fosso del Diluvio, principale immissario del lago);</i></p> <p><i>1.3 – Interventi di conservazione e ripristino delle fasce di vegetazione ripariale lungo le sponde del lago (che potranno svolgere la funzione di fasce tampone per ridurre i carichi inquinanti derivanti dalle attività agricole svolte nel bacino idrografico); 4.4 - Promozione e diffusione dei metodi di produzione agricoli e zootecnici biologici (che ridurrà i carichi inquinanti scolati nel lago). Occorre sottolineare che il Piano non prevede forme di fruizione dello specchio lacustre e interventi di valorizzazione che ne possano alterare la qualità delle acque.</i></p>	
1.27	<p>Nello specifico dovrà essere adeguatamente analizzata e approfondita la ricaduta del Piano sul fenomeno di eutrofizzazione delle acque del bacino lacustre, alla luce anche di quanto evidenziato dal contributo fornito da ARPA Lazio; il rapporto ambientale dovrà inoltre approfondire gli effetti ambientali degli interventi previsti in seno all'obiettivo di Piano "Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali", nella misura in cui dall'incentivazione di tali attività possa derivare un maggiore afflusso di nutrienti o di fitosanitari verso le acque del Lago di Canterno, prospettando ove necessario soluzioni di mitigazione.</p> <p>Analoghe considerazioni dovranno essere approfondite anche per gli interventi maggiormente indirizzati alla conservazione della natura che dovrebbero tener conto della necessità di ridurre lo stato di eutrofizzazione dello specchio lacustre.</p>	<p><i>Le NTA del PdA, Titolo VI "Norme Particolari" prevedono:</i></p> <p><i>- Art. 56 - In relazione alle zone C, l'Obiettivo A "evitare inquinamento, contaminazione chimica da prodotti fitosanitari e fertilizzanti, e depauperamento dell'ambiente, della falda acquifera e delle risorse idriche profonde e superficiali";</i></p> <p><i>- Artt. 57 e 58 –prescrizioni per le sottozone C1 e C2 relative alla gestione delle superfici agricole coerenti con gli obiettivi/sottoobiettivi/azioni di cui al precedente Art. 46</i></p> <p><i>Si prenda visione inoltre della risposta all'osservazione 3.2.3.2. c.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Le NTA del PdA, Titolo VI "Norme Particolari" prevedono:</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà contenere uno specifico approfondimento sulle azioni del Piano e delle relative NTA utili alla riduzione di fenomeni quali l'eutrofizzazione e l'inquinamento delle acque lacuali, in relazione anche al mantenimento e sviluppo di attività tradizionali e produzioni locali</p>

		<p>-</p> <p><i>Art. 57 - In relazione alle zone C, l'Obiettivo A "evitare inquinamento, contaminazione chimica da prodotti fitosanitari e fertilizzanti, e depauperamento dell'ambiente, della falda acquifera e delle risorse idriche profonde e superficiali" contiene azioni per la riduzione dell'utilizzo di input agricoli inquinanti, l'applicazione di pratiche agricole integrate, il sostegno all'agricoltura biologica, l'istituzione di un sistema di verifica del Registro aziendale dei trattamenti con prodotti fitosanitari e fertilizzanti e il contenimento degli effetti dello spargimento delle deiezioni di animali allevati;</i></p> <p>-</p> <p><i>Artt. 58 e 59 – prescrizioni per le sottozone C1 e C2 relative alla gestione delle superfici agricole coerenti con gli obiettivi/sotto-obiettivi/azioni di cui al precedente Art. 57.</i></p> <p><i>Nel Rapporto Ambientale, nel § 11.2 verrà inoltre inserito uno specifico approfondimento che analizzerà le azioni previste e valuterà le ricadute del Piano e delle relative NTA su specifici aspetti quali l'eutrofizzazione e l'inquinamento delle acque lacuali, in relazione anche al mantenimento e sviluppo di attività tradizionali e produzioni locali.</i></p>	
1.28	<p>Il R.A. dovrà contenere informazioni sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e illustrare la residua capacità di trattamento, individuando le necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue;</p> <p>l'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione.</p> <p>Nel R.A. dovranno essere individuati, descritti e valutati gli eventuali impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbero avere sulle falde sotterranee a causa dell'alta permeabilità e dell'elevata infiltrazione efficace del complesso delle lave che ricopre quasi integralmente il territorio in esame.</p>	<p><i>Il Piano, come descritto nel § 9.1 comporterà un aumento stimato delle presenze turistiche giornaliere medie di 6 unità, quindi provocherà un aumento della produzione di reflui urbani del tutto trascurabili, e non prevede la realizzazione di nuove strutture ricettive ma soltanto la loro realizzazione (mediante incentivazioni) in strutture esistenti, già dotati di impianti di trattamento delle acque reflue. Inoltre il Piano con l'azione 1.2 - Realizzazione di un'area con livelli idrici regolati nella zona di monte del lago per la tutela della garzaia, porterà di fatto alla realizzazione di un bacino di lagunaggio per le acque del fosso del diluvio, principale immissario del lago, in cui scarica l'impianto di depurazione di Fiuggi, provvedendo a ridurre i carichi inquinanti scaricati nel lago.</i></p>	RECEPITO

		<i>Il processo di depurazione e la successiva immissione nei corpi idrici (di cui si chiede di tener conto dello stato di qualità) non competono e non sono correlati al PdA.</i>	
1.29	Il R.A. dovrà valutare l'adeguamento di strutture già presenti, in modo da non determinare un ulteriore consumo di suolo. In caso di aree di nuova impermeabilizzazione il R.A. dovrà prevedere soluzioni, anche edilizie, per evitare fenomeni di erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, nonché indicare opportune misure di compensazione e mitigazione	<i>Il Piano non prevede azioni che possano favorire forme di degradazione del suolo o azioni che comportino consumo o impermeabilizzazione di suolo in termini significativi.</i>	RECEPITO
1.30	Dovranno inoltre essere approfondite le questioni legate alle principali forme di degradazione del suolo (diminuzione di sostanza organica, erosione, frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso, smottamenti ed esondazioni).	<i>Il Piano non prevede azioni che possano favorire forme di degradazione del suolo o azioni che comportino consumo di suolo in termini significativi.</i>	RECEPITO
1.31	La proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020.	<i>L'art. 4 , comma 2, lett d) della L.R. n.6/2008 riguarda il Risparmio idrico e stabilisce "l'impiego, nelle sistemazioni delle superfici esterne dei lotti edificabili, di pavimentazioni drenanti nel caso di copertura superiore al 50 per cento della superficie stessa, al fine di conservare la naturalità e la permeabilità del sito e di mitigare l'effetto noto come isola di calore".</i> <i>Il Piano non prevede azioni che possano favorire forme di degradazione del suolo o azioni che comportino consumo o impermeabilizzazione di suolo in termini significativi.</i>	RECEPITO
1.32	Il R.A. dovrà fornire una descrizione della modalità di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata sia in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso.	<i>Come analizzato nel § 9.1 l'attuazione del Piano comporterà un aumento della produzione di rifiuti medio giornaliero di 45 Kg circa, che potranno essere ulteriormente ridotti con azioni di sensibilizzazione di escursionisti e fruitori delle strutture ricettive, quindi in quantità raccogliibili e smaltibili dall'attuale dotazione impiantistica del territorio.</i>	RECEPITO
1.33	Il R.A. dovrà valutare l'impatto derivante dalla produzione dei rifiuti causata dall'attuazione della proposta di Piano ed illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, pubblicato nel BURL n.63 del 6/8/2019.	<i>Le attività previste dal piano e da cui ci si può attendere produzione di rifiuti in fase di realizzazione sono:</i> <i>Asse 2 - Valorizzazione delle risorse naturali - 2.3 Realizzazione di sentieri tematici naturalistici - 2.4 Realizzazione di un sistema di percorsi escursionistici - 2.5 Realizzazione di osservatori per l'avvistamento dell'avifauna - 2.6 Realizzazione della pista ciclabile circumlacuale del Lago di Canterno - 2.8 Completamento e sistemazione del sistema dei parcheggi e delle aree di sosta nel territorio della Riserva - 2.9</i>	RECEPITO

		<p><i>Realizzazione di aree attrezzate per le attività sportive all'aria aperta - 2.10 Manutenzione ordinaria e straordinaria e adeguamento della rete delle strade rurali</i></p> <p><i>Asse 3 – Tutela e valorizzazione delle risorse culturali - 3.1 Tutela e valorizzazione del Castello di Porciano vecchio - 3.2 Tutela e valorizzazione dell'Insediamento preistorico del lago di Canterno - 3.3 Riqualificazione del paesaggio agrario - 3.4 Recupero e rifunzionalizzazione a scopi turistici degli edifici rurali</i></p> <p><i>Asse 4 – Sviluppo della competitività del territorio - 4.6 Sostegno allo sviluppo dell'agriturismo - 4.7 Sostegno allo sviluppo della ricettività diffusa.</i></p> <p><i>Asse 5 - Informazione, educazione e sensibilizzazione ambientale - 5.1 Allestimento del Centro Visite nel comune di Fumone - 5.2 Creazione di un Museo del Lago di Canterno nel Centro "Le Fontanelle" in Comune di Torre Cajetani.</i></p> <p><i>Di tutte queste attività, possono determinare una produzione di rifiuti inquadabili come terre e rocce da scavo le misure 3.4 (Recupero e rifunzionalizzazione a scopi turistici degli edifici rurali) e 2.10 (Manutenzione ordinaria e straordinaria e adeguamento della rete delle strade rurali). Di fatto però, per tutti gli interventi sugli edifici la produzione di rifiuti sarà commisurata al grado di attuazione del PdA che non compete all'Ente Parco bensì ai singoli soggetti che possono sfruttare le opportunità offerte dal PdA intraprendendo le azioni che il Piano intende favorire.</i></p>	
1.34	Il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo" relativamente ai parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio.	<p><i>Si sottolinea che la localizzazione dei parchi antenne non rientra tra le finalità, gli obiettivi, le misure e le azioni del PdA. Di conseguenza, il rischio di elettromagnetismo, ove presente, si può relazionare con i criteri di classificazione del territorio ai fini del PdA, in quanto dato di fatto. A tal proposito, si ricorda che il PdA non prevede la realizzazione di nuovi insediamenti ma solo la valorizzazione di edifici esistenti a fine, per lo più, di ricettività turistica. Pertanto non può incidere su una eventuale diversa loro localizzazione.</i></p>	RECEPITO
1.35	Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale.	Osservazione accolta.	RECEPITO

		<p><i>L'analisi della classificazione dei Comuni che rientrano nella RNRLC era già stata svolta nel RP e viene riportata nel presente RA al Paragrafo 5.7.</i></p>	
1.36	<p>Il Rapporto Ambientale dovrà quantificare le emissioni acustiche dovute alle varie sorgenti (infrastrutture stradali ecc.) ed analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio.</p>	<p><i>Il territorio della RNRLC è caratterizzato dalla prevalenza di ambiti naturali con uno scarso grado di antropizzazione (se si escludono le aree agricole). In questo contesto, il PdA è volto alla tutela e alla valorizzazione del territorio attraverso Assi, Misure e Azioni in grado di rendere possibili, o almeno di innescare, le strategie di tutela e sviluppo individuate.</i></p> <p><i>Il PdA punta a rafforzare i servizi ecosistemici della Riserva. Tali servizi sono, di fatto, già allo stato attuale, ragione di attrazione di una forma di turismo che, non trovando nel territorio le adeguate strutture di accoglienza, si manifesta anche attraverso forme di consumo dei luoghi che hanno effetti negativi sui luoghi stessi.</i></p> <p><i>Per questa ragione il PdA punta a migliorare l'offerta di parcheggi o di ricettività, anche in ragione del fatto che il turismo costituisce un potenziale economico che il PdA punta a valorizzare.</i></p> <p><i>Le criticità di tipo acustico presenti nel territorio non sono correlate alla presenza della Riserva e il PdA non determina in alcun modo le condizioni per un loro peggioramento.</i></p> <p><i>L'incremento della presenza di turisti nel territorio si traduce in un incremento di traffico che anche nelle giornate di punta di un anno è stimato come trascurabile (vedi § 9.1).</i></p> <p><i>Si tratta di numeri molto contenuti che inoltre devono essere sempre riportati al contesto attraversato, in cui non sono presenti ricettori sensibili.</i></p>	RECEPITO
1.37	<p>Il R.A. dovrà contemplare, nel quadro di riferimento normativo, la D.G.R. n.859/2009 relativa al Patrimonio geologico che individua sul territorio regionale i geositi meritevoli di interesse.</p>	<p><i>Osservazione accolta.</i></p> <p><i>Cfr. Paragrafo 3.3.4</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Nel § 3.3.4 del Rapporto Ambientale sono stati inseriti i seguenti riferimenti normativi:</i></p>	RECEPITO

		<ul style="list-style-type: none"> • L.R. 1 settembre 1999, n. 20 “Tutela del patrimonio carsico e tutela della speleologia”. • L. R. 20/ 1999 “Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia” e verrà inserito il riferimento alla D.G.R. n.859/2009. 	
1.38	<p>Tenuto conto della valenza dell’ecosistema lacustre, sia per quanto concerne gli aspetti naturalistici che di connessione in termini di rete ecologica, nel R.A. si dovrà fornire esplicito riferimento e analisi di coerenza con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015 che ha approvato le “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette”. Come evidenziato dalla Direzione Regionale Ambiente, le misure 13 e 16 del Decreto MiPAAF 10 marzo 2015 sono specificatamente rivolte alla sostituzione/limitazione/eliminazione dei prodotti fitosanitari e alla mitigazione dei loro possibili effetti negativi ai fini della tutela delle specie e habitat di interesse unionale ai sensi delle direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/147/CE.</p>	<p><i>Osservazione accolta (vedi § 5.3.1).</i></p> <p><i>Premesso che le acque del lago di Canterno non vengono utilizzate a scopo idropotabile, ma idroelettrico, il Piano non prevede azioni che possano prevedere un aumento dei prodotti fitosanitari nel bacino, ma bensì, con l’azione 4.4 - Promozione e diffusione dei metodi di produzione agricoli e zootecnici biologici, una riduzione del loro utilizzo.</i></p> <p><i>Inoltre il Piano prevede azioni per il miglioramento della qualità delle acque del lago.</i></p>	RECEPITO
1.39	<p>Il R.A. dovrà descrivere e contestualizzare, rispetto al territorio della Riserva, la presenza, consistenza e distribuzione degli habitat e delle specie di interesse unionale individuati nel Formulario standard della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT6050002 “Monte Porciano (Versante Sud)”.</p> <p>Rispetto a detti habitat e specie si ritiene opportuno riportare gli esiti di studi di approfondimento o monitoraggi condotti dalla Riserva, da Università o nell’ambito di programmi Regionali, Nazionali o Comunitari.</p>	<p><i>Osservazione accolta, confronta §§ 4.2.7 e 4.2.8, che contengono i risultati degli studi disponibili e dei rilievi di campo originali realizzati per la redazione del Piano.</i></p>	RECEPITO
1.40	<p>Il R.A. dovrà analizzare le interferenze degli scenari previsti e delle azioni di Piano con la Rete Natura 2000, verificandone la sostenibilità e la coerenza con gli obiettivi di conservazione; dovrà inoltre essere sviluppata una analisi delle specificità dell’area Protetta, sulla base di cui individuare gli Obiettivi specifici di conservazione e associare i criteri di zonizzazione.</p>	<p><i>Osservazione accolta, vedi § 10.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Osservazione accolta, nel capitolo 10 sono stati riportati e analizzati i risultati dello Studio di Incidenza del PdA che ha portato a definire tale incidenza come “positiva” con la seguente motivazione. “La Zonizzazione, le norme tecniche, il regolamento, gli interventi, previsti dall’aggiornamento del Piano, contribuiranno in modo determinante al manteni-</i></p>	RECEPITO

		<p>mento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nella Riserva Naturale Regionale del Lago di Canterno e nel sito Natura 2000 in esso compreso.</p>	
1.41	<p>Il R.A. dovrà comprendere un'apposita sezione che contenga gli elementi necessari alla Valutazione d'Incidenza in quanto, ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 il procedimento di VAS comprende le procedure di valutazione di incidenza. A tale proposito il R.A. deve contenere i necessari riferimenti relativi alla comprensione del campo di applicazione della normativa relativa alla Valutazione d'Incidenza di cui art.5 del D.P.R. n.357/1997.</p>	<p>Osservazione accolta, vedi § 10.</p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p>Osservazione accolta, nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale sono stati riportati e analizzati i risultati dello Studio di Incidenza del PdA che ha portato a definire tale incidenza come "positiva" con la seguente motivazione. "La Zonizzazione, le norme tecniche, il regolamento, gli interventi, previsti dall'aggiornamento del Piano, contribuiranno in modo determinante al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nella Riserva Naturale Regionale del Lago di Canterno e nel sito Natura 2000 in esso compreso.</p>	RECEPITO
1.42	<p>Relativamente all'integrazione tra le procedure di VAS e VInCA, si dovrà far riferimento a quanto contenuto nelle "Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA)" pubblicate su G.U. n.303 del 28/12/2019.</p>	<p>Osservazione accolta. Cfr. Capitolo 10</p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p>Osservazione accolta, nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale è stata analizzata l'integrazione tra le procedure di VAS e VInCA con riferimento alle "Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA)" pubblicate su G.U. n.303 del 28/12/2019.</p>	RECEPITO
1.43	<p>Oltre alle indicazioni di carattere generale e specifico sopra menzionate, il Rapporto Ambientale dovrà tener conto delle indicazioni emerse dai contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale in fase di consultazione</p>	<p>Osservazione accolta</p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p>Osservazione accolta. Le modalità di recepimento delle indicazioni emerse dai contributi resi dai Soggetti Competenti in</p>	RECEPITO

		<i>materia Ambientale in fase di consultazione sono descritte nelle tabelle seguenti.</i>	
--	--	---	--

ALLEGATO 2 – Contributi SCA formulati in fase di Scoping			
2. Regione Lazio – Direzione Reg.le Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica Area Pianificazione Paesistica e di Area Vasta - nota prot. n. 239206 del 09/03/2022			
	Contributo	Autorità Procedente	Verifica Autorità Competente
2.1	Considerato che la disciplina d'uso del territorio in esame deve essere conforme alla normativa dettata dalla pianificazione paesaggistica sovraordinata, si ritiene opportuno che venga predisposta una cartografia che evidenzi, mediante sovrapposizione, sia i beni ricadenti nella Tav. B che la disciplina dei paesaggi di cui alla Tav. A del P.T.P.R., con la proposta di zonizzazione del Piano dell'Area Naturale Protetta.	<i>Osservazione accolta. Sono stati redatti i seguenti elaborati:</i> - Tav. 9a - Carta del Piano Territoriale Paesistico Regionale – Sistemi ed ambiti di Paesaggio - Tav. 9b - Carta del Piano Territoriale Paesistico Regionale – Beni paesaggistici - Tav. 9c - Carta del Piano Territoriale Paesistico Regionale e della Zonizzazione – Sistemi ed ambiti del Paesaggio - Tav. 9d - Carta del Piano Territoriale Paesistico Regionale e della Zonizzazione – Beni paesaggistici <i>L'analisi della coerenza tra i Sistemi di Paesaggio del PTPR e la zonizzazione del PdA, rappresentata con la Tav. 9c, è svolta al Paragrafo 5.4.1.3.</i> <i>L'analisi della coerenza della zonizzazione del PdA con le tavole B del PTPR è svolta al paragrafo 5.4.1.4.</i>	RECEPITO
2.2	L'inesistenza di aree gravate da usi civici dovrà essere attestata mediante certificazione comunale in quanto la presenza delle stesse comporta l'assoggettamento al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 42/2004 comma 1 lett. h).	<i>Non è stato possibile acquisire dalle Amministrazioni comunali interessate le certificazioni sulle aree gravate da usi civici</i> ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot 656297 del 20/05/2024) <i>Verrà allegato alla Tavola 10 - Carta del Regime di Proprietà e degli Usi Civici su base catastale, un documento contenente gli elenchi delle particelle gravate da usi civici in ogni Comune</i>	PARZIALMENTE RECEPITO il RA dovrà contenere un'apposita sezione in cui sia riscontrato quanto richiesto in merito al tema degli Usi Civici.
2.3	In riferimento a quanto rilevato a pag. 20 del Rapporto Preliminare, circa l'ipotesi di proporre aree contigue alla perimetrazione definitiva dell'area naturale protetta, si segnala che la classificazione ad area contigua comporta, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e dell'art. 9 comma 1 della Legge Regionale 6 luglio 1998, n. 24 e ss.mm.ii., l'inclusione dell'intero ambito così classificato tra i beni sottoposti a vincolo paesaggistico. A tali beni, ai sensi dell'art. 38 comma 4 delle Norme del P.T.P.R. approvato, si applica la disciplina d'uso dei paesaggi	<i>Si prende atto. La disciplina indicata è stata inserita nell'Art. 7 delle NTA e nel paragrafo "Aree contigue" del PdA.</i>	RECEPITO
2.4	Relativamente a quanto riportato nel Quadro di riferimento Vincolistico, in riferimento ai Piani Territoriali Paesistici (P.T.P.), si segnala che gli stessi non risultano essere più efficaci a seguito dell'approvazione del P.T.P.R., con D.C.R. n. 5 del 21/04/2021.	<i>Osservazione accolta. Il riferimento a tali piani è stato eliminato dal RA.</i>	RECEPITO

2.5	<p>Sempre nel Quadro Normativo e Pianificatorio del Rapporto Preliminare viene correttamente riportato il P.T.R.G., – Piano Territoriale Regionale Generale; a tale riguardo si ritiene opportuno che lo Schema di Piano Territoriale Regionale Generale (adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 19 dicembre 2000, n. 2581 e pubblicato sul B.U.R.L. del 20 febbraio 2001, n. 5, S.O. n. 6), venga incluso nella valutazione di coerenza esterna, di cui al paragrafo 6 del Rapporto Ambientale.</p>	<p><i>Osservazione accolta. Cfr. Paragrafo 5.4.2.</i> <i>Vedere anche osservazione 3.2.1.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Osservazione accolta. Nel § 5.4.2 del Rapporto Ambientale sono stati individuati in primo luogo gli obiettivi specifici del PTRG pertinenti con il PdA, dopo di che per questi è stata effettuata una verifica di coerenza con gli obiettivi operativi del PdA. Da tale verifica è emersa una sostanziale ampia coerenza degli obiettivi di PdA con quelli del PTRG e, in particolare, con quelli del sistema ambientale.</i></p>	RECEPITO
3. Direzione Regionale Ambiente: nota prot. n. 295315 del 24/03/2022			
	Contributo	Autorità Procedente	Verifica Autorità Competente
3.1	<p>Nel Cap. 2.4 “Normativa Regionale” è opportuno inserire il riferimento alla DGR n. 158/2016 relativa all’adozione delle Misure di Conservazione delle ZSC per la Provincia di Frosinone, tra le quali rientra la ZSC IT6050002 Monte Porciano, ricompresa nel perimetro della Riserva; Inoltre si ritiene opportuno inserire la L. R. 20/ 1999 “Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia, in base alla quale si chiede di considerare le aree carsiche tra i fattori di attenzione, e il Patrimonio geologico che, ai sensi della DGR 859/2009 individua sul territorio regionale i Geositi meritevoli di interesse;</p>	<p><i>Osservazione accolta.</i> <i>Cfr. Paragrafo 3.3.4</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Osservazione accolta: nel § 3.3.4 (Normativa regionale) sono stati inseriti i riferimenti alla DGR n. 158/2016 relativa all’adozione delle Misure di Conservazione delle ZSC per la Provincia di Frosinone, tra le quali rientra la ZSC IT6050002 Monte Porciano, ricompresa nel perimetro della Riserva e alla L.R. 20/1999: “Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia”.</i></p>	RECEPITO
3.2	<p>Nel Cap. 18 “Quadro Normativo e Pianificatorio” inserire la Deliberazione 30 marzo 2021, n. 170 Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVs) "Lazio, regione partecipata e sostenibile" e il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015 che ha approvato le “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette. In particolare le misure 13 e 16 del Decreto MiPAAF 10 marzo 2015 sono specificatamente rivolte alla</p>	<p><i>Osservazione accolta.</i></p> <p><i>La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVs) è stata considerata nel Paragrafo 6.2 ai fini della definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PdA. Il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015 è stato considerato ai fini della analisi di coerenza nel Paragrafo 5.3.1</i></p>	RECEPITO

	sostituzione/limitazione/eliminazione dei prodotti fitosanitari e alla mitigazione dei loro possibili effetti negativi ai fini della tutela delle specie e habitat di interesse unionale ai sensi delle direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/147/CE.		
3.3	<p>Nel Cap. 24, relativamente alla "Proposta di Indice del Rapporto Ambientale" è necessario inserire uno specifico paragrafo in cui si dia evidenza dell'integrazione nella procedura VAS della Valutazione di Incidenza così come indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'Art. 10 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comma 3, dispone che la VAS comprenda le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97.</p> <p>A tal fine, detto comma 3 stabilisce che il Rapporto Ambientale (RA) debba contenere gli elementi sviluppati nella Relazione per la Valutazione di Incidenza. Nello specifico, le Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza precisano che gli studi di incidenza in VIA e VAS "devono contenere le informazioni relative alla localizzazione ed alle caratteristiche del piano/progetto e la stima delle potenziali interferenze del piano/progetto in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie tutelati nei siti Natura 2000, ed è condizione fondamentale che le analisi svolte tengano in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal piano/progetto; ✓Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati; ✓Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di piano/progetto con le medesime; ✓Tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal piano/progetto sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione". 	<p><i>Osservazione accolta.</i></p> <p><i>Cfr. Capitolo 10.</i> <i>Vedi 3.2.6.f</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Osservazione accolta: nel Rapporto Ambientale è stato inserito il Capitolo 10 (Incidenza del Piano sui Siti Natura 2000) in cui è stata data evidenza dell'integrazione nella procedura di VAS della Valutazione di incidenza. Nello stesso Capitolo sono stati riassunti i contenuti e i risultati dello Studio di Valutazione di Incidenza.</i></p>	RECEPITO
3.4	<p>Si rileva che a fronte di una completa ed aggiornata rappresentazione del quadro conoscitivo in particolare delle componenti ambientali come ad es. riportato nel Cap. 10.3 "Aree di interesse per la Fauna", o delle relative criticità al Cap. 10.4, ma anche del contesto produttivo, infrastrutturale e della fruizione e relative opportunità (capp. 12.2, 12.4, 16.3, 16.4), sia poco sviluppata una analisi delle specificità dell'area Protetta, su cui basarsi per individuare gli Obiettivi specifici di conservazione e associare i criteri di zonizzazione della Riserva. Infatti è nel Rapporto Preliminare, nella fase in cui non è stato ancora predisposto il Piano che vengono esplicitati i criteri e le motivazioni che sottendono alle possibili scelte di Piano, sulla base della coerenza con gli strumenti sovraordinati normativi e programmatici, e le specificità del territorio in termini di Punti di Forza e di Criticità. Detta analisi potrebbe svolgersi nell'ambito del Cap. 20 "Quadro Valutativo".</p>	<p><i>Osservazione accolta</i></p> <p><i>confronta § 5.</i></p> <p>ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024)</p> <p><i>Osservazione accolta: nel § 4.2 è stata effettuata un'analisi dello stato dell'ambiente nella Riserva per le sue componenti ambientali, mentre nel § 4.3 è stata effettuata una Sintesi dei valori ed analisi delle criticità per le diverse componenti ambientali. Nel § 4.4 è stata svolta, con il metodo dell'analisi SWOT, una valutazione sintetica dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce del territorio nell'ottica della sua conservazione e valorizzazione sostenibile per lo sviluppo locale.</i></p>	RECEPITO

3.5	Si ricorda infine che le procedure di approvazione del Piano della Riserva devono essere armonizzate con la procedura VAS secondo quanto disciplinato dall'art. 26 comma 4 della L.R. 29/1997 e ss.mm.ii, per cui l'Ente di gestione pubblica sul Bollettino ufficiale della Regione e su canali di stampa ufficiali digitali un apposito avviso con il quale comunica il deposito del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche per 45 giorni (ridotti con la L. n. 233/2021, art. 18) presso le sedi degli enti locali interessati e della Regione; durante tale periodo chiunque può prendere visione e presentare osservazioni scritte all'Ente di gestione. L'autorità competente per la valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'articolo 15 del d.lgs. 152/2006, esprime il proprio parere motivato nei successivi 45 giorni.	<i>Si prende atto</i>	RECEPITO
4. ARPA Lazio: nota prot. n. 40951 del 15/06/2022, acquisita con prot. 588151 del 15/06/2022			
	Contributo	Autorità Procedente	Verifica Autorità Competente
4.1	Si ritiene pertanto che il rapporto ambientale debba approfondire in particolare gli effetti ambientali degli interventi previsti in seno all'obiettivo di Piano "Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali", nella misura in cui dall'incentivazione di tali attività possa derivare un maggiore afflusso di nutrienti o di fitosanitari verso le acque del Lago di Canterno, prospettando ove necessario soluzioni di mitigazione	<i>Il Piano prevede gli interventi: 1.2 Realizzazione di un'area con livelli idrici regolati nella zona di monte del lago per la tutela della garzaia; 1.3 Interventi di conservazione e ripristino delle fasce di vegetazione ripariale lungo le sponde del lago.e 4.4. Promozione e diffusione dei metodi di produzione agricoli e zootecnici biologici che contribuiranno a ridurre il fenomeno dell'eutrofizzazione del lago.</i>	RECEPITO
4.2	Analoghe considerazioni valgono per gli interventi maggiormente indirizzati alla conservazione della natura che dovrebbero tener conto della necessità di ridurre lo stato di eutrofizzazione dello specchio lacustre.	<i>Il Piano prevede gli interventi: 1.2 Realizzazione di un'area con livelli idrici regolati nella zona di monte del lago per la tutela della garzaia; 1.3 Interventi di conservazione e ripristino delle fasce di vegetazione ripariale lungo le sponde del lago.e 4.4. Promozione e diffusione dei metodi di produzione agricoli e zootecnici biologici che contribuiranno a ridurre il fenomeno dell'eutrofizzazione del lago.</i>	RECEPITO
5. Provincia di Frosinone: nota prot. 8214 del 07/03/2022, acquisita con prot. 230417 del 08/03/2022			
	Contributo	Autorità Procedente	Verifica Autorità Competente
5.1	Nel Rapporto Preliminare Ambientale, al paragrafo 20.4 "Rapporti tra il Piano della Riserva e la pianificazione provinciale" è stata effettuata la valutazione qualitativa della coerenza del Piano della Riserva con gli obiettivi generali del PTPG, dalla quale si evidenzia "un allineamento generale dei due strumenti pianificatori". Inoltre, tale elaborato preliminare ha previsto nella "Proposta di indice" al Rapporto Ambientale, una ulteriore "Valutazione della coerenza esterna".	ULTERIORE RECEPIMENTO AP (nota prot. 656297 del 20/05/2024) <i>Osservazione accolta. La verifica di coerenza degli Obiettivi generali del PTPG della Provincia di Frosinone con il PdA è</i>	RECEPITO Nel Rapporto Ambientale il presente contributo dovrà essere riportato nella tabella relativa alle modalità di recepimento dei contributi SCA in fase di Scoping.

<p>In merito, nell'ambito del processo relativo alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si osserva che lo stesso dovrà contenere una più specifica analisi di coerenza del Piano di Assetto e del Regolamento di che trattasi con le previsioni del Piano provinciale.</p> <p>In particolare, tale analisi dovrà essere riferita alla correlazione fra il PTPG e le diverse destinazioni d'uso di cui alle sopra citate n. 4 zone omogenee che andranno a caratterizzare il territorio della Riserva Naturale in oggetto, anche tramite apposito elaborato cartografico che rappresenti, in scala adeguata, gli esatti confini dell'area interessata dal Piano di Assetto e Regolamento, sullo stralcio della Tav. TP1 del PTPG stesso.</p>	<p><i>stata riportata nel § 5.5.1 ed è stata elaborata la Tavola TAV. 16 – CONFRONTO PTPG ZONIZZAZIONE..</i></p>	
--	--	--

ALLEGATO 3 – Valutazione Osservazioni pervenute in fase di Pubblicazione			
1. Provincia di Frosinone: nota prot. 1139 del 12/01/2023, acquisita al prot. n. 37226 del 12/01/2023			
	Osservazione	Autorità Procedente	Verifica Autorità Competente
1.1	Si rileva che tra i contributi acquisiti nell'ambito della fase di consultazione VAS, prevista ai sensi del comma 1, art. 13, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., risulta mancante il contributo reso dal Servizio scrivente con nota prot. n. 8214 del 07.03.2022 (Allegato 1), mediante il quale sono state formulate alcune osservazioni che, ad ogni modo, risultano disattese	<i>Osservazione accolta. La verifica di coerenza degli Obiettivi generali del PTPG della Provincia di Frosinone con il PdA è stata riportata nel § 5.5.1 ed è stata elaborata la Tavola TAV. 16 – CONFRONTO PTPG ZONIZZAZIONE.</i>	RECEPITO Nel Rapporto Ambientale il contributo della Provincia di Frosinone dovrà essere riportato nella tabella relativa alle modalità di recepimento dei contributi SCA in fase di Scoping.
1.2	Il Rapporto Ambientale dovrà contenere una più specifica analisi di coerenza del Piano di Assetto e del Regolamento di che trattasi con le previsioni del vigente PTPG. In particolare, tale analisi dovrà essere riferita alla correlazione fra il PTPG stesso e le diverse destinazioni d'uso di cui alle n. 4 zone omogenee proposte dal Piano di Assetto: Zona A di tutela integrale; Zona B di tutela generale; Zona C di protezione; Zona D di promozione economica e sociale, che andranno a caratterizzare il territorio della Riserva Naturale del Lago di Canterno, anche tramite apposito elaborato cartografico che rappresenti, in scala adeguata, gli esatti confini dell'area interessata dal Piano di Assetto e Regolamento, sullo stralcio della Tav. TP1 del Piano provinciale, ivi comprese le "Aree contigue"	<i>Osservazione accolta. La verifica di coerenza degli Obiettivi generali del PTPG della Provincia di Frosinone con il PdA è stata riportata nel § 5.5.1 ed è stata elaborata la Tavola TAV. 16 – CONFRONTO PTPG ZONIZZAZIONE.</i>	RECEPITO
1.3	Inoltre, al Capitolo 5.5 del Rapporto Ambientale: "Rapporti tra il Piano di assetto e la Pianificazione Provinciale", occorre rimodulare la frase in cui si "sottolinea la mancanza di coerenza con gli obiettivi 2, 3, 4", del vigente PTPG, in quanto tali obiettivi rivestono carattere generale e sono riferiti a tematiche differenti da quelle più specifiche dei Piani di Assetto.	<i>Osservazione accolta. La frase indicata nel Capitolo 5.5 è stata rimodulata come segue: "Per quanto riguarda gli obiettivi 2, 3 e 4, si sottolinea che tali obiettivi rivestono carattere generale e sono riferiti a tematiche differenti da quelle più specifiche dei Piani di Assetto. Di conseguenza, nella valutazione riportata al paragrafo successivo non se ne tiene conto".</i>	RECEPITO
2. Direzione Regionale Ambiente – Area Protezione e Gestione della Biodiversità: nota prot. n. 51164 del 17/01/2023			
	Osservazione	Autorità Procedente	Verifica Autorità Competente
2.1	Il parere VInCA viene espresso favorevolmente a condizione che "tutte le Azioni, Interventi e Attività previste per il raggiungimento degli Obiettivi e che dovranno attuarsi direttamente nella ZSC IT6050002 Monte Porciano (versante sud), o possano avere ricadute indirette su di essa, dovranno essere assoggettate ad autonome procedure di Valutazione di Incidenza"	<i>Si prende atto</i>	RECEPITO
3. Provincia di Frosinone: nota prot. 40345 del 07/11/2023, acquisita al prot. n. 1267473 del 07/11/2023			
	Osservazione	Autorità Procedente	Verifica Autorità Competente
3.1	In merito alle Zone B di "Riserva Generale" ed alle Zone C di "Protezione", le NTA del Piano di Assetto consentono, tra l'altro, "la	<i>L'osservazione verrà recepita integrando gli Artt. 52 e 57 delle NTA del PdA con la frase: "Per la realizzazione di tali opere ed</i>	RECEPITO

	realizzazione di opere pubbliche e interventi pubblici di miglioramento e recupero ambientale e tutela idrogeologica”. Per la realizzazione di tali opere ed interventi pubblici, si dovrà comunque tenere conto delle disposizioni di cui al Titolo II delle Norme di Attuazione – NA del PTPG, con particolare riferimento alla “Tutela ecologica e valorizzazione delle risorse naturalistiche	<i>interventi pubblici, si dovrà comunque tenere conto delle disposizioni di cui al Titolo II delle Norme di Attuazione – NA del PTPG, con particolare riferimento alla “Tutela ecologica e valorizzazione delle risorse naturalistiche”.</i>	Il Piano ed il RA dovranno essere integrati secondo quanto riscontrato dall’AP
3.2	Per quanto attiene alle Sottozone D2 “Nuclei di interesse architettonico/tipologico” e D5 “Aree di interesse storico archeologico”, si rileva come alcune di esse ricadono all’interno delle “Aree di elevato e medio alto valore naturalistico”, individuate dalla Tav. TP1 del vigente PTPG e pertanto, così come previsto per le sopra citate Sottozone D1 e D3 e D4, anche per esse dovrà applicarsi la disciplina stabilita dalle Norme di Attuazione - NA del Piano provinciale. Le stesse considerazioni valgono anche per gli interventi di trasformazione di cui all’art. 36 delle NTA del Piano di Assetto, relativi alla realizzazione degli impianti fotovoltaici, solari ed eolici da prevedere nelle Zone D.	<i>L’osservazione verrà recepita integrando gli artt. 63, 65 e 37 delle NTA del PdA, ribadendovi la vigenza della disciplina del Piano Territoriale Provinciale Generale.</i>	RECEPITO Il Piano ed il RA dovranno essere integrati secondo quanto riscontrato dall’AP
3.3	Si riscontrano alcune incongruenze tra gli elaborati tecnico-grafici, in merito al perimetro della Riserva Naturale del Lago di Canterno ed in particolare all’“Ampliamento proposto” di cui alla Tav. 15 “Confronto tra la perimetrazione del Decreto istitutivo con quella proposta dal Piano di Assetto”. Occorre, pertanto, uniformare tutti gli elaborati di Piano, precisando gli esatti confini della Riserva Naturale ed inoltre, occorre rettificare l’art. 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto, in quanto in esso viene richiamata la Tavola n. 16 che non attiene alla “Perimetrazione definitiva”, ma bensì al “confronto tra la Tav. TP1 del PTPG e la zonizzazione della Riserva”.	<i>Le Tavole di analisi del PdA sono state redatte con riferimento al perimetro attuale della Riserva (Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29), nella Tav. 15 “Confronto tra la perimetrazione del Decreto istitutivo con quella proposta dal Piano di Assetto” viene riportata la perimetrazione proposta dal PdA, che è stata utilizzata anche per le Tavole: 13 (Carta di progetti e delle proposte di fruizione) e 14 (Carta della zonizzazione e delle Aree Contigue). Verrà inoltre rettificato l’Art. 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto facendovi riferimento alla Tav. 15 “Carta Confronto tra la perimetrazione del Decreto istitutivo con quella proposta dal Piano di Assetto”.</i>	RECEPITO Nel Piano e nel RA dovranno essere verificate ed uniformate le perimetrazioni dell’area protetta, precisando gli esatti confini della Riserva.
3.4	Occorre, altresì, rettificare: - l’art. 50 “Singolarità naturalistiche” delle NTA del Piano di Assetto, in quanto in esso vi è il riferimento alla “Tav. 15 – Zonizzazione del Piano”, ma detta tavola si riferisce, come già detto, al “Confronto tra la perimetrazione del Decreto istitutivo con quella proposta dal Piano di Assetto”; - la legenda della Tav. 16: “Carta di confronto tra la Tav. TP1 del PTPG e la zonizzazione della Riserva”, con particolare riferimento alla corretta definizione della Zona D1: “Nuclei abitati e centri rurali isolati”.	<i>Le osservazioni verranno così recepite: - nell’articolo 51: Singolarità naturalistiche verrà corretto il numero della Tavola 14 – Carta della zonizzazione e delle aree contigue del Piano. - nella Tav. 16: “Carta di confronto tra la Tav. TP1 del PTPG e la zonizzazione della Riserva”, verrà inserita la corretta definizione della Zona D1.</i>	RECEPITO Il Piano ed il RA dovranno essere integrati secondo quanto riscontrato dall’AP
4. Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. n. 1360769 del 24/11/2023			



	Osservazione	Autorità Procedente	Verifica Autorità Competente
4.1	(...) nonostante nel Rapporto Ambientale (pag. 26) si rappresenti che “non è stato possibile acquisire dalle Amministrazioni comunali interessate le certificazioni sulle aree gravate da usi civici”, verificando la Tav. 10 di Piano denominata “Carta del Regime di Proprietà e degli Usi Civici su base catastale”, risultano graficizzate le aree assoggettate al regime degli usi civici. In considerazione di quanto sopra esposto, si chiedono, a tal riguardo, specifici chiarimenti in merito	<i>La graficizzazione delle aree gravate da usi civici nella Tavola 10 “Carta del Regime di Proprietà e degli Usi Civici su base catastale”, verrà eliminata perché frutto di un refuso. Alla Tavola verrà allegato contenente un documento contenente gli elenchi delle particelle gravate da usi civici in ogni Comune.</i>	RECEPITO il RA dovrà contenere un’apposita sezione in cui sia riscontrato quanto richiesto in merito al tema degli Usi Civici.
4.2	(...) relativamente a quanto riportato nel Quadro di riferimento Vincolistico, in riferimento ai Piani Territoriali Paesistici (P.T.P.), si segnala che gli stessi non risultano essere più efficaci a seguito dell’approvazione del P.T.P.R., con D.C.R. n. 5 del 21/04/2021”, nel Rapporto Ambientale (pag. 27) si legge: “osservazione accolta. Il riferimento a tali piani è stato eliminato dal RA”. Nonostante tale riferimento sia stato eliminato dal Rapporto Ambientale, negli elaborati di Piano, nello specifico, nella Relazione e nelle Norme Tecniche di Attuazione, risultano presenti ancora i riferimenti dei suddetti PTP. Pertanto, si chiede di eliminare i sopra citati riferimenti anche nei documenti di Piano	<i>L’osservazione verrà recepita eliminando ogni riferimento ai PTP nella Relazione di Piano e nelle Norme Tecniche di Attuazione del PdA.</i>	RECEPITO Il Piano ed il RA dovranno essere integrati secondo quanto riscontrato dall’AP
4.3	Si ritiene, altresì, opportuno evidenziare quanto segue: - relativamente a quanto argomentato in merito alla proposta di aree contigue, nello specifico, “la Riserva confina con la ZSC ‘Castagneti di Fiuggi’ (IT6050003), area di rilevante interesse naturalistico nel sistema ambientale in cui l’area protetta si inserisce, per il resto caratterizzato da territori antropizzati. A questo scopo, per garantire gli obiettivi di tutela, per migliorare il rapporto della Riserva con l’esterno e coinvolgere nel processo di fruizione e sviluppo il Comune di Fiuggi, si è ritenuto opportuno individuare la ZSC quale area esterna da classificare come Zona contigua, in quanto rispondente a quel requisito di ‘omogeneità e continuità funzionale ed ecologica’ richiamato anche dalla L. 394/91. La scelta deriva dalla qualità paesistica e dal valore ambientale del sito, che oltre a rivestire interesse quale nodo della Rete Ecologica Regionale, registra la presenza di specie faunistiche rare e di associazioni vegetali di pregio”, si segnala, a riguardo, che la classificazione ad area contigua comporta, ai sensi dell’art. 142 comma 1 lett. f) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dell’art. 9 comma 1 della Legge Regionale 6 luglio 1998, n. 24, l’inclusione dell’intero ambito così classificato tra i beni sottoposti a vincolo	<i>L’osservazione verrà recepita integrando il § 5.6 (AREE CONTIGUE) della Relazione di PdA con la frase “La classificazione ad area contigua comporta, ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera f) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e dell’art. 9 comma 1 della Legge Regionale 6 luglio 1998, n. 24 e ss.mm.ii., l’inclusione dell’intero ambito così classificato tra i beni sottoposti a vincolo paesaggistico. A tali beni, ai sensi dell’art. 38 comma 4 delle Norme del P.T.P.R. approvato, si applica la disciplina d’uso dei paesaggi.</i>	RECEPITO Il Piano ed il RA dovranno essere integrati secondo quanto riscontrato dall’AP

	paesaggistico. A tali beni, ai sensi dell'art. 38 comma 4 delle Norme del PTPR, si applica la disciplina d'uso dei paesaggi;		
4.4	- relativamente a quanto rappresentato nel paragrafo 5.4.1.2. del Rapporto Ambientale, in merito alla verifica di coerenza del PTPR con il Piano della Riserva Naturale, nello specifico, "non si ravvisano condizioni di criticità e le condizioni di incertezza o quanto meno di assenza di piena coerenza si riscontrano in corrispondenza degli obiettivi che riguardano il turismo e la fruizione del territorio essendo evidente che la loro compatibilità con gli obiettivi del PTPR è correlata alle modalità attuative", a tale riguardo, si ritiene opportuno specificare che tutti gli interventi previsti dovranno essere realizzati in conformità alla disciplina del PTPR, quale strumento di pianificazione sovraordinata, in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 145 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;	<i>L'osservazione verrà recepita nelle Norme Tecniche di Attuazione del PdA (Art.73: Progetti) inserendo la frase "Tutti gli interventi previsti dovranno essere realizzati in conformità alla disciplina del PTPR, quale strumento di pianificazione sovraordinata, in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 145 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", che verrà inserita anche nel § 5.4.1. di analisi di coerenza con il PTPR.</i>	RECEPITO Il Piano ed il RA dovranno essere integrati secondo quanto riscontrato dall'AP
4.5	(...) in merito alla necessaria conformità con la disciplina dettata dallo strumento di pianificazione paesaggistica sovraordinato, si ritiene, altresì, opportuno specificare che gli interventi assentibili sul patrimonio edilizio dovranno riguardare esclusivamente i manufatti legittimamente esistenti e/o legittimati alla data di approvazione del presente Piano	<i>L'osservazione verrà recepita aggiungendo all'Art. 15 (Conformità alla disciplina del PTPR) delle Norme Tecniche di Attuazione del PdA il comma "Gli interventi assentibili sul patrimonio edilizio dovranno riguardare esclusivamente i manufatti legittimamente esistenti e/o legittimati alla data di approvazione del presente Piano".</i>	RECEPITO Il Piano ed il RA dovranno essere integrati secondo quanto riscontrato dall'AP
4.6	relativamente all'elaborato di Piano denominato "Schede descrittive delle azioni di Piano", si ritiene opportuno specificare che le stesse, pur recepite nell'impianto normativo di Piano, devono necessariamente essere conformi alle prescrizioni del PTPR approvato, nonché conformi alle previsioni normative afferenti alla sottozona di appartenenza	<i>L'osservazione verrà recepita specificando nella premessa dell'elaborato di Piano denominato "Schede descrittive delle azioni di Piano", che "Tutte le azioni contenute in questo documento, pur recepite nell'impianto normativo di Piano, dovranno necessariamente essere attuate in maniera conforme alle prescrizioni del PTPR approvato, nonché alle previsioni normative afferenti alla sottozona di appartenenza</i>	RECEPITO Il Piano ed il RA dovranno essere integrati secondo quanto riscontrato dall'AP
4.7	relativamente alle cartografie di Piano, si rappresenta la necessità di rettificare, nel cartiglio, il riferimento al "Decreto istitutivo", sostituendolo con quello relativo alla Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, di istituzione della Riserva Naturale in parola	<i>Il riferimento al "Decreto istitutivo", verrà sostituito in tutte le tavole con quello relativo alla Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, di istituzione della Riserva Naturale.</i>	RECEPITO Il Piano ed il RA dovranno essere integrati secondo quanto riscontrato dall'AP